



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "LA GIUNTA CONOSCE LA DIFFERENZA TRA PARTECIPAZIONE E CONSENSO?" PRESENTATA IN DATA 4 SETTEMBRE 2020 - PRIMA FIRMATARIA ARTESIO.

Le/i sottoscritte/i Consigliere/i Comunali,

PREMESSO

che la Divisione Personale, su istanza dell'Assessorato ai Servizi educativi, ha avviato una contestazione di addebiti verso la signora A. B., educatrice di asilo nido; l'argomentazione e il contesto oggetto della contestazione non attengono né alla qualità della prestazione professionale né a comportamenti in servizio, rispetto ai quali in 33 anni di lavoro mai sono stati mossi richiami; l'oggetto del procedimento riguarda un commento postato nel corso di una diretta facebook della Sindaca, della Assessora Di Martino, della Consigliera delegata in Città Metropolitana Azzarà sul tema dell'impiego degli spazi esterni delle scuole per l'infanzia dopo il lockdown; il giudizio postato a riguardo delle motivazioni pedagogiche adottate e delle scelte organizzative adottate non è stato enfatizzato con la autorevolezza derivante dalla competenza professionale (la qualifica della signora può essere dedotta solo dal profilo facebook), bensì come valutazione di una cittadina responsabilmente interessata ai servizi essenziali della città, tantomeno sono stati espressi inviti verso colleghi o genitori ad evitare o a contestare le opportunità offerte dal Comune;

SOTTOLINEATO

che la modalità di comunicazione social per comunicare e confrontare pubblicamente scelte amministrative è diffusamente adottata, in specie nella Città di Torino per la confidenza riposta in tali forme di coinvolgimento da parte della attuale maggioranza; tale comunicazione si rivolge a una platea generale, da cui è presumibile non si intendano escludere i dipendenti comunali e da cui è altrettanto prevedibile attendere conferme e dissensi, rispetto ai quali i comunicatori (la Sindaca e gli Assessori) hanno strumenti e possibilità di replica;

OSSERVATO

che, laddove un/una dipendente del Comune venisse inibito, in quanto cittadino/a, dall'esprimere un giudizio - nei limiti di un linguaggio non offensivo seppur severamente critico - sulle scelte

del governo pro tempore del proprio Ente per il timore di lederne l'immagine ed essere conseguentemente censurato/a in via disciplinare, ne conseguirebbe un oggettivo impedimento alla libertà di espressione e all'accesso attivo alle contemporanee forme di comunicazione;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se siano stati informati della procedura avviata nei confronti della signora A. B., su input dell'Assessorato ai servizi educativi;
- 2) se, oltre al caso specifico su cui è avviato il contraddittorio tra le parti e in quelle sedi sarà definito, non ritengano che il tema posto sia sensibile e meriti un pronunciamento esplicito, volto a tutelare - pur nell'ambito degli obblighi contrattualmente previsti - il generale diritto di espressione e di partecipazione di ogni persona.

Presentazione: ARTESIO, PATRIARCA, POLLICINO, MONTALBANO, TRESSO, CURATELLA.